

Emergenza Rifugiati e Migranti in Europa

Aggiornamento n. 38 – 14 marzo 2025

www.unicef.it/emergenze/rifugiati-migranti-europa



L'EMERGENZA IN NUMERI

- **199.400 le persone giunte in Europa** nel 2024 sulle rotte del Mediterraneo - principalmente in Italia, Grecia e Spagna - tra cui almeno **45.600 minori**. Più di **2.800 le vittime** della traversata.
- **170.000 i rifugiati e migranti** arrivati nel 2024 in Italia, Grecia, Bulgaria, Serbia e Bosnia-Erzegovina, i paesi coperti dall'*Appello d'Emergenza UNICEF*, di cui **1 su 3 minori**.
- **25.585 gli arrivi nel 2025** in Italia, Grecia, Spagna, Cipro e Malta lungo le rotte del Mediterraneo: **1 su 5 sono minori**. Almeno **125 le vittime** della traversata dall'inizio dell'anno.
- **2.731.295 i rifugiati e migranti giunti in Europa dal 2015 a oggi**, in fuga da guerre, emergenze e povertà: da allora, almeno **31.087 le vittime** della traversata nel Mediterraneo.
- **66.617 le persone giunte in Italia** nel 2024 - tra cui **12.590 minori** - contro i 270.700 del 2023, quando si è registrato un afflusso senza precedenti di rifugiati e migranti. Almeno **8.043 MSNA sbarcati in Italia** nel 2024, con altri **858** al 10 marzo 2025; **17.542 i MSNA nel sistema d'accoglienza italiano** al 31 gennaio 2025.
- **Piano di Risposta UNICEF in Italia**: attraverso l'*Ufficio Regionale UNICEF per l'Europa e l'Asia Centrale in Italia* e il *Comitato italiano per l'UNICEF*, in accordo e a sostegno delle istituzioni italiane, per l'assistenza, la protezione e l'inclusione sociale di minori e giovani e rifugiati e migranti.
- **Tra i risultati del 2024 in Europa**: raggiunti **38.528 minori** per la *Protezione dell'infanzia*, tra cui **13.611 MSNA**, **11.703 le persone** a rischio o vittime di **violenze di genere** supportate. Almeno **24.287 i minori beneficiari di istruzione**, **6.525 giovani** di sostegno per lo **sviluppo delle competenze**. Un totale di **1.428 bambini e adulti** con minori assistiti per *Sanità e Nutrizione*, **1.136 le persone** supportate con il necessario per *Acqua e Igiene*, inclusi aiuti di primo soccorso e prodotti igienico-sanitari essenziali. Un totale di **739.044 le persone** raggiunte con **informazioni essenziali** sui servizi disponibili, più di **120.500** coinvolte in iniziative di **mobilitazione sociale**.
- Attraverso il **Piano di risposta UNICEF in Italia**: nel 2024 raggiunte **30.000 persone** con misure di **supporto**, tra cui **24.025 minori** per la *Protezione dell'infanzia*, **952 MSNA** con servizi di **assistenza mirata**. Almeno **8.983 le persone** raggiunte con **prevenzione, contrasto e assistenza per le violenze di genere**, **19.719 persone** con canali sicuri per **segnalare abusi e violenze** da addetti all'assistenza. Un totale di **2.237 i minori** supportati con attività per l'**istruzione**, **7.400 giovani** per lo **sviluppo delle competenze**. Almeno **701.183 le persone** raggiunte con informazioni **sull'accesso ai servizi essenziali**, **120.543** coinvolte in iniziative di **mobilitazione sociale**.
- **Appello di Emergenza** per il 2024 d'oltre **39,6 milioni di dollari finanziato per il 51 %**, per il 2025 necessari **18,3 milioni di dollari** per l'assistenza rifugiati e migranti lungo le **rotte del Mediterraneo e dei Balcani**.



Grazie alla generosità dei donatori italiani, dal 2016 ad oggi l'UNICEF Italia ha sostenuto la risposta d'emergenza in Europa con 15.295.000 euro, di cui 750.000 stanziati nel corso del 2025, con un'attenzione centrale per gli interventi in Italia

I. QUADRO DELL'EMERGENZA

Rifugiati e migranti in Europa

Nel corso del 2024, gli **arrivi di rifugiati e migranti in Europa** dalle rotte del Mediterraneo¹ sono risultati 199.400, tra cui almeno 45.600 minori, giunti in condizioni spesso disastrose da Medioriente e Nord Africa, Africa Sub-Sahariana, Asia Centrale e Meridionale. Un numero limitato ai soli arrivi in Italia, Grecia, Spagna, Malta e Cipro, che si presenta drammatico, seppur segnali **un calo rispetto al 2023**, quando gli arrivi sono stati 270.700, tra cui 61.900 minori². Dati che non tengono conto dei **rifugiati ucraini** fuggiti dalla guerra, in maggioranza donne e bambini, e cui si aggiungono gli arrivi **dall'inizio del 2025**, che risultano almeno 25.585, tra cui 5.859 minori.

Considerando i paesi coperti dall'*Appello d'Emergenza UNICEF* per il 2025 sulla **rotta del Mediterraneo e dei Balcani**, nel 2024 almeno 170.000 rifugiati e migranti sono arrivati in Italia, Grecia, Bulgaria, Serbia e Bosnia-Erzegovina, di cui in media 1 su 3 minori³.

Nel 2024 **l'Italia è risultata il primo paese d'arrivo** di rifugiati e migranti in Europa⁴: oltre 66.600 gli arrivi dal Mediterraneo, con una forte riduzione rispetto ai 157.600 del 2023 e ai 105.100 del 2022, e in un numero simile ai 67.400 del 2021, già il numero più alto dal 2017. Tra i 66.617 arrivi del 2024, almeno 12.590 minori⁵, inclusi 8.043 non accompagnati⁶, spesso sbarcati a Lampedusa quale primo approdo per l'Europa. **Considerando il 2025**, 7.677 persone sono sbarcate in Italia, tra cui 1.074 tra bambini e adolescenti sotto i 18 anni d'età⁷.

Dal 2015 ad oggi, oltre **2,7 milioni di persone hanno attraversato il mediterraneo** nella speranza di raggiungere l'Europa per una vita migliore, in fuga da guerre, violenze e povertà: almeno **31.087 vi hanno perso la vita**⁸.

L'emergenza nel contesto europeo

Sebbene in numeri ridotti rispetto al 2023, l'afflusso di rifugiati e migranti in Europa è proseguito nel 2024, rendendo necessario un **sostegno umanitario continuo**⁹. Tenendo conto dei paesi coperti dell'*Appello d'Emergenza UNICEF* - Italia, Grecia, Bulgaria, Serbia e Bosnia-Erzegovina - l'afflusso di rifugiati e migranti in condizioni di vulnerabilità, compresi bambini e donne, è stato significativo, con **criticità comuni** tra i diversi paesi d'arrivo: tra le principali, l'accesso limitato ai servizi essenziali, l'aumento dei rischi di violenze e sfruttamento,

Arrivi in Europa nel 2025 (Dati UNHCR al 9 marzo 2025_14/3/2025)

25.585 le persone arrivate in **Europa**, di cui il **22,9% minori**

7.677 le persone giunte via mare in **Italia**, di cui il **14% minori**

211 le vittime della traversata nel 2025

(Dati UNHCR al 9 marzo 2025_14/3/2025)

Arrivi in Europa negli anni precedenti (Dati UNHCR_14/3/2025)

Anno	Arrivi	Vittime o scomparsi
2024	199.400	2.844
2023	270.700	4.110
2022	160.070	3.017
2021	123.540	3.231
2020	95.666	1.881
2019	123.633	1.510
2018	141.472	2.277
2017	185.139	3.139
2016	373.652	5.096
2015	1.032.408	3.771

Minori stranieri non accompagnati in Italia (MSNA)

8.043 MSNA sbarcati in Italia nel 2024, **858** al 10 marzo 2025
(Dati Ministero dell' Interno, al 14 marzo 2025)

17.542 MSNA nel sistema d'accoglienza al 31 gennaio 2025
(Dati Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali al 14 marzo 2025)

Interventi di risposta UNICEF in 5 paesi tra cui l'Italia
1° gennaio – 31 dicembre 2024

38.528 bambini e adolescenti raggiunti con **misure di protezione dell'infanzia di qualità**, attraverso servizi per la salute mentale e di assistenza psicosociale, **13.611 MSNA** sostenuti per il ricongiungimento o supporto mirato

11.703 donne e bambini sostenuti con servizi di **prevenzione, contrasto e assistenza per le violenze di genere**

24.287 tra bambini e adolescenti beneficiari di **supporto per l'istruzione** ordinaria, informale e per la prima infanzia, **6.525 giovani** di sostegno per lo **sviluppo delle competenze**

1.428 bambini e adulti con minori assistiti per **sanità e nutrizione**, **1.136 persone** con **servizi per acqua e igiene e aiuti di primo soccorso**

739.044 persone raggiunte con **informazioni per l'accesso ai servizi**, più di **120.500** coinvolte in iniziative di **mobilitazione sociale**

Piano di risposta UNICEF in Italia: risultati per il 2024

30.000 persone raggiunte con **misure di supporto**, tra cui **24.025 minori** con **servizi di protezione**, **952 MSNA** con **assistenza mirata** per il ricongiungimento o con istituti per l'affido e/o il supporto tramite mentori

8.983 donne e bambini assistiti contro le **violenze di genere**, **19.719 persone** supportate per **segnalare abusi e violenze** da parte di personale addetto all'assistenza

2.237 i bambini assistiti con attività per l'**istruzione** ordinaria o informale, **7.400 ragazze e ragazzi** con attività di **partecipazione e inclusione sociale** e per lo sviluppo di competenze

701.183 persone sostenute con informazioni per l'**accesso a servizi essenziali**, **120.543 persone** coinvolte in iniziative di **mobilitazione sociale** per il cambiamento comportamentale

¹ Mediterranean Situation – UNHCR, 9 March 2025_14 marzo 2025

² Mediterranean Situation – UNHCR, 9 March 2025_14 marzo 2025. Il 22,9% del totale degli arrivi nel 2024

³ Refugee and Migrant Crisis in Europe - UNICEF Situation Report January-December 2024

⁴ Mediterranean Situation – UNHCR, 9 March 2025_14 marzo 2025

⁵ Ibid.

⁶ Cruscotto statistico giornaliero – Ministero Interno_24 febbraio 2025

⁷ Mediterranean Situation – UNHCR, 9 March 2025_14 marzo 2025

⁸ Ibid.

⁹ Refugee and Migrant Crisis in Europe - UNICEF Situation Report January-December 2024

l'inadeguatezza dei sistemi di supporto.

La pressione migratoria lungo le rotte del Mediterraneo e dei Balcani fa ritenere almeno 497.900 persone **in bisogno d'assistenza** nei 5 paesi più colpiti, tra cui più di 106.100 minori rifugiati e migranti, di cui oltre 50.600 non accompagnati. I continui flussi migratori, spinti da instabilità politica, conflitti e povertà hanno messo a dura prova i servizi preposti lungo le rotte del Mediterraneo e dei Balcani, con molteplici criticità nei paesi d'arrivo. Gli **sforzi coordinati con le istituzioni** sono rimasti fondamentali per affrontare tali vulnerabilità, per assicurare una protezione integrata alle popolazioni rifugiate e migranti, e per colmare alcune delle principali lacune da ostacolo al rispetto dei diritti dei bambini rifugiati, migranti e richiedenti asilo.

I **sistemi nazionali dei paesi ospitanti** sono stati messi a dura prova, con sfide significative per i governi nel garantire un accesso equo a servizi di qualità per rifugiati, migranti e comunità ospitanti. Tra le **principali difficoltà**, strutture di accoglienza sovraffollate e inadeguate, in particolare per donne, ragazze e bambini, soprattutto se non accompagnati. Ulteriori criticità hanno riguardato le **capacità di fornitura** di servizi igienico-sanitari adeguati, un accesso sufficiente ai servizi sanitari e di protezione, incluso per la salute mentale e il sostegno psicosociale, opportunità di apprendimento, nonché misure adeguate a prevenire e affrontare il rischio di violenze di genere a danno di donne e ragazze.

L'insufficienza dei sistemi di identificazione e protezione, di gestione dei casi individuali e per la **determinazione del superiore interesse del minore**, nonché la limitata disponibilità di forme alternative di accoglienza e di tutela legale, hanno **esacerbato la vulnerabilità dei minori**, in particolare dei minori stranieri non accompagnati (MSNA). La **guerra in Ucraina**, in aggiunta, ha generato la più rapida crescita degli arrivi di rifugiati in Europa dalla *Seconda Guerra Mondiale*, mettendo **ulteriormente sotto pressione** i sistemi nazionali nei paesi coinvolti nella risposta all'emergenza dei rifugiati e migranti in arrivo lungo le rotte del Mediterraneo e dei Balcani.

Uno **sviluppo significativo del 2024** è stato l'accordo degli Stati membri dell'Unione Europea sul nuovo [Patto UE su Migrazione e Asilo](#), adottato nel maggio 2024, che rappresenta **un passo importante** verso un sistema più prevedibile per la gestione della migrazione e l'istituzione di un sistema comune di asilo. Con la scadenza nel dicembre 2024 del termine per la trasmissione dei piani nazionali di attuazione, gli Stati membri dell'UE dovranno rivedere la legislazione nazionale esistente per allinearsi al nuovo patto, prendendo provvedimenti per salvaguardare i diritti dei minori e per mettere in primo piano la loro protezione¹⁰.

L'emergenza in Italia: i minori stranieri non accompagnati (MSNA)

Dopo l'accordo UE-Turchia del marzo 2016 e la chiusura delle frontiere balcaniche, la **rotta del Mediterraneo centrale** - dalla Libia all'Italia - è a lungo risultata la principale via di fuga da guerre, persecuzioni e povertà. Nonostante il *Memorandum d'intesa* tra Italia e Libia del febbraio 2017 sul contrasto all'immigrazione illegale e al traffico di esseri umani, e le restrizioni di movimento seguite alla pandemia di COVID-19, fino al 2023 il **numero degli arrivi in Italia è aumentato costantemente**.

Nel corso del 2024, gli arrivi in Italia dal Mediterraneo sono risultati **66.617, di cui 12.590 minori¹¹, inclusi 8.043 non accompagnati¹²**. Dopo un calo tra gennaio e febbraio, gli arrivi sono ripresi nel corso dell'anno, soprattutto nei mesi estivi, con Lampedusa quale [principale punto di arrivo](#) dalla rotta del Mediterraneo centrale, che resta tra le più pericolose: nel 2024 vi sono morte almeno 2.328 persone, di cui oltre 100 bambini e adolescenti sotto i 18 anni. Nel corso del 2023, l'Italia ha dovuto far fronte a un **afflusso senza precedenti** di rifugiati, richiedenti asilo e migranti, con gli arrivi dal Mediterraneo che sono risultati oltre 157.600, contro i 105.100 del 2022 e i 67.400 del 2021, già il numero più alto dal 2017. Dei 157.651 arrivi del 2023, più di 26.800 i minori, inclusi oltre 17.800 non accompagnati (MSNA)¹³.

Secondo i dati del Ministero dell'Interno¹⁴, alla data del 28 febbraio 2025 almeno 138.489 tra rifugiati e migranti risultavano **presenti nel sistema di accoglienza** italiano: tra questi, 17.542 **minori stranieri non accompagnati**, quali censiti al 31 gennaio¹⁵. Nel 2024, gli arrivi in Italia sono stati il 33% dei 199.400 registrati sulle rotte migratorie del Mediterraneo¹⁶, nel 2023 erano stati circa il 58% degli oltre 270.700 arrivi in Europa¹⁷.

Nonostante il **numero più contenuto di arrivi via mare** nel 2024, e la **proroga della dichiarazione dello "stato d'emergenza"** del 2023 per l'eccezionale incremento dei flussi migratori del Mediterraneo, permangono importanti sfide nel sistema italiano di protezione e tutela. Dalla dichiarazione dello "stato d'emergenza", i trasferimenti dagli hotspot sono stati velocizzati, ma si è registrata ancora una **lunga permanenza di minori e giovani in strutture emergenziali e di prima accoglienza**, non

Arrivi in Italia – Rifugiati e Migranti

(Dati UNHCR al 9 marzo 2025_14/3/2025)

Anno	Arrivi	Vittime/scomparsi
2025	7.677	
2024	66.617	1.172
2023	157.651	1.908
2022	105.131	1.453
2021	67.477	1.545
2020	34.154	955
2019	11.471	754
2018	23.370	1.311
2017	119.369	2.873
2016	181.436	4.578
2015	153.842	2.913

¹⁰ Mediterranean Situation – UNHCR, 9 March 2025_14 marzo 2025

¹¹ Ibid.

¹² Cruscotto statistico giornaliero – Ministero Interno_24 febbraio 2025

¹³ Cruscotto statistico mensile – Ministero Interno_28/2/2024

¹⁴ Cruscotto statistico giornaliero – Ministero Interno_28/2/2025

¹⁵ Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali_31 gennaio 2025

¹⁶ Mediterranean Situation – UNHCR, 9 March 2025_14 marzo 2025

¹⁷ Rapporto Annuale 2024 - Ufficio Regionale UNICEF per l'Europa e l'Asia Centrale in Italia _ Marzo 2025

pensate né equipaggiate per la loro accoglienza. Di conseguenza, gli standard di protezione e l'accesso ai servizi essenziali registrano **discontinuità e carenze** sul territorio nazionale, con un aumento del **rischio di allontanamento** ed esposizione a **rischi di violenza, sfruttamento e abuso**, in particolare nel caso di donne e ragazze straniere non accompagnate¹⁸.

II. IL SUPPORTO OPERATIVO E LA COLLABORAZIONE CON L'ITALIA

L'accordo di collaborazione UNICEF–Governo italiano

Il 27 maggio 2016 l'UNICEF e il Governo italiano hanno ufficialmente finalizzato un [accordo di collaborazione](#) per l'estensione del supporto tecnico e operativo dell'UNICEF all'Italia. L'accordo ha avviato una nuova collaborazione, diretta a migliorare cure e protezione dei bambini e degli adolescenti migranti e rifugiati presenti in Italia, prevedendo la realizzazione di alcune attività con il supporto dell'UNICEF:

- Il sostegno dell'UNICEF al Governo nel **monitoraggio degli standard di accoglienza** dei minori rifugiati e migranti - con particolare attenzione a quelli non accompagnati - perché siano in linea con la *Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia*.
- Il **monitoraggio delle condizioni di vita** dei minorenni rifugiati e migranti nei **centri di accoglienza** presenti nelle **regioni interessate dall'Accordo**.
- Il monitoraggio delle **attività a sostegno della prima integrazione e dell'inclusione sociale** dei bambini e degli adolescenti migranti e rifugiati.



L'accordo prevede interventi di risposta all'emergenza e per il potenziamento nel medio-lungo periodo dei sistemi nazionali, principalmente nel settore della **Protezione dell'Infanzia, dell'Istruzione, dello sviluppo delle abilità di vita e della partecipazione**. L'intesa prevede il monitoraggio delle **modalità e della qualità dell'accoglienza** dei bambini e degli adolescenti rifugiati e migranti, e si inserisce nel percorso di proficua e consolidata **collaborazione avviata nel 2015**, con la sottoscrizione di un protocollo per l'individuazione di strategie finalizzate ad una piena tutela dei diritti dei minori stranieri non accompagnati (MSNA) tramite la promozione di iniziative a livello locale e nazionale¹⁹.

Il Piano di intervento dell'UNICEF in Italia

A Roma, presso il *Comitato italiano per l'UNICEF*, nel luglio 2016 ha preso sede una *Unità operativa dell'UNICEF Internazionale* per gli interventi in Italia. Quale **Ufficio Regionale UNICEF per l'Europa e l'Asia Centrale in Italia**, il personale distaccato è supportato dall'*Ufficio Regionale* di Ginevra (ECARO), dove hanno anche sede gli uffici di coordinamento dei *Comitati Nazionali per l'UNICEF* nei paesi industrializzati.

L'ufficio dell'UNICEF Internazionale operativo a Roma e l'UNICEF Italia hanno elaborato un **Piano di Risposta** fondato sulla strategia della [One UNICEF Response](#), per un'attività sinergica in Italia, con l'UNICEF Italia impegnato a sostenere le attività di *advocacy* dell'Internazionale con le istituzioni italiane, le attività sensibilizzazione sociale, la comunicazione con Media e opinione pubblica, le attività di raccolta fondi rivolte alla società civile. L'UNICEF Internazionale – attraverso l'Ufficio distaccato a Roma e l'*Ufficio Regionale per Europa e Asia Centrale* - guida i programmi operativi, di *Advocacy* e gli interventi d'attuazione diretta in Italia, in collaborazione e a sostegno delle autorità italiane, inclusa la [Guardia Costiera](#), e delle organizzazioni partner.

Grazie a tale strategia, l'azione a supporto a famiglie e minori rifugiati e migranti si dispiega attraverso un **programma di assistenza in Italia** per i bambini e adolescenti rifugiati, richiedenti asilo e migranti, con particolare attenzione ai minori stranieri non accompagnati. Il programma è diretto a sostenere una **risposta all'emergenza dei rifugiati e migranti** che sia tempestiva, di qualità, centrata sulle esigenze del minore ed in linea con i *Core Commitments for Children in Humanitarian Action (CCCs)*, gli [impegni fondamentali per l'infanzia nelle emergenze](#), la base dell'azione umanitaria dell'UNICEF. Congiuntamente alla risposta umanitaria, il programma è finalizzato a garantire la **protezione e l'inclusione sociale in Italia** dei minori stranieri giunti in condizioni di vulnerabilità, a supporto e in collaborazione con le istituzioni nazionali e locali e con la partecipazione dei beneficiari e delle comunità d'accoglienza. Con il proposito di **conciliare risposta all'emergenza e prospettive di sviluppo**, il programma per l'Italia prevede una serie di misure mirate e componenti specifiche:

- ❖ [Protezione di minorenni e giovani migranti](#): per il sostegno a quelli in condizioni di particolare vulnerabilità, assicurando supporto legale e psicosociale e attraverso il programma di affidamento familiare e dei tutori volontari.
- ❖ [Prevenzione e risposta alla violenza di genere](#): per misure di prevenzione e contrasto della violenza di genere, anche attraverso la formazione degli operatori a contatto con le vittime del fenomeno.
- ❖ [Inclusione sociale e partecipazione](#): per promuovere la presa di coscienza e lo spirito di iniziativa, l'inclusione sociale e culturale, l'ascolto e la partecipazione attiva dei minorenni stranieri migranti e rifugiati nei processi che li riguardano.

In **partenariato con l'Unione Europea**, in Italia l'UNICEF sostiene inoltre il [programma Child Guarantee](#), per il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale di bambini e adolescenti, ed il programma di [Salute e benessere psico-fisico](#) per i bambini e minori rifugiati e migranti in condizione di vulnerabilità.

¹⁸ Ibid.

¹⁹ Ibid.

III. RICHIESTE UNICEF PER LE ISTITUZIONI E I GOVERNI EUROPEI

L'Agenda d'Azione per l'Europa

A livello europeo, l'UNICEF lavora con gli Stati e i partner di intervento per un'**Agenda d'Azione** volta a garantire [6 impegni concreti](#) a favore di bambini e giovani migranti e rifugiati. Le richieste prevedono azioni specifiche e mirate, tra cui:

1. **Affrontare le cause che allontanano i minori dalle loro case.** Conflitti armati, violenze, disastri esacerbati dai cambiamenti climatici e povertà estrema costringono milioni di bambini a lasciare le loro case. L'UNICEF chiede maggiori sforzi per proteggere i bambini dai conflitti, e per affrontare le cause profonde di violenza e povertà.
2. **Garantire che i bambini migranti siano a scuola e in salute.** Molti bambini rifugiati e migranti non hanno accesso all'istruzione, molti all'assistenza sanitaria e ad altri servizi essenziali. L'UNICEF chiede maggiori sforzi da parte dei governi, delle comunità e del settore privato per fornire ai bambini migranti l'accesso a servizi educativi, sanitari, per l'alloggio, la nutrizione, l'acqua e l'igiene.
3. **Mantenere unite le famiglie assicurando ai bambini uno status legale.** I minori che viaggiano soli o che sono stati separati dalle famiglie sono più vulnerabili a violenze e abusi. L'UNICEF chiede politiche più forti per prevenire la separazione dei bambini e procedure di ricongiungimento più rapide. Ogni bambino ha diritto a un'identità legale e deve essere registrato alla nascita.
4. **Porre fine alla detenzione dei bambini migranti, introducendo alternative pratiche.** La detenzione è dannosa per salute e la condizione del minore, potendone minare lo sviluppo. L'UNICEF esorta a pratiche alternative non detentive. I minori non accompagnati dovrebbero essere collocati in affidato, assistiti per una vita indipendente o in altre forme di accoglienza su base familiare o comunitaria. I minori non dovrebbero mai essere detenuti in strutture per adulti.
5. **Combattere xenofobia e discriminazione contro i bambini migranti.** Nelle migrazioni, i bambini subiscono discriminazioni, xenofobia e stigmatizzazione, tanto durante il viaggio che quando giunti a destinazione. Tutti hanno un ruolo da svolgere nell'accogliere i bambini migranti nelle città e nelle comunità d'arrivo.
6. **Proteggere i bambini rifugiati e migranti da sfruttamento e violenze.** I bambini rifugiati e migranti sono estremamente vulnerabili a violenze, abusi, sfruttamento e al pericolo di cadere vittime di trafficanti, e persino d'essere da questi ridotti in schiavitù. L'UNICEF chiede percorsi più sicuri e regolari per i bambini costretti migrare e cercare rifugio. I bambini e le famiglie non dovrebbero mai essere riportati in un luogo in cui affrontano persecuzioni o pericoli di vita.

Su queste basi, a livello globale l'UNICEF chiede ai Governi di adottare un'**Agenda d'Azione in 6 punti**, per proteggere i minori rifugiati e migranti e assicurare il loro benessere.

L'UNICEF invita gli Stati a rammentare che i bambini prima di tutto e al di là di tutto sono bambini – indipendentemente dal loro status migratorio – e hanno titolo a godere dell'insieme dei diritti riconosciuti dalla **Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza**. Per ottemperare agli obblighi della Convenzione, gli Stati dovrebbero rafforzare dette tutele nelle rispettive legislazioni nazionali, non ridurle.

IV. LA RISPOSTA DELL'UNICEF IN EUROPA

Strategia di intervento umanitario e di coordinamento

In linea con i **Core Commitments for Children in Humanitarian Action** (CCCs) - la base dell'approccio umanitario dell'UNICEF, che si sostanzia in un piano di obiettivi di risultato specifici e di interventi prestabiliti a livello globale – i programmi dell'UNICEF hanno accordato priorità alle esigenze di bambini e donne in movimento e richiedenti asilo in Europa.

L'UNICEF attua un **duplice approccio**, per combinare l'intervento umanitario con programmi mirati allo sviluppo delle **capacità delle controparti istituzionali**, la **riforma delle politiche nazionali** e il **supporto tecnico** alle autorità locali, affinché bambini e donne vulnerabili abbiano un accesso sostenibile a misure di protezione adeguate.



La strategia attuata dall'UNICEF per rispondere ai bisogni dei minori e delle donne rifugiati e migranti è ispirata al **Global Program Framework on Children on the Move**. Tale cornice considera prioritaria la **protezione dell'infanzia**, il porre fine della **detenzione dei minori immigrati**, il principio di **unità familiare**, l'accesso incondizionato ai **servizi sanitari e educativi** e affronta al contempo le **cause profonde della migrazione** e la lotta contro **xenofobia e discriminazione**. In stretta collaborazione con l'UNHCR e l'OIM, nell'ambito dei rispettivi quadri d'azione, la risposta ha rafforzato i collegamenti tra **interventi umanitari e programmi di sviluppo**.

Piano di risposta integrata in Europa: interventi e risultati

L'UNICEF attua un programma di risposta integrata nei principali paesi colpiti dalla crisi migratoria lungo la **rotta del Mediterraneo e dei Balcani**, intervenendo operativamente in **Bulgaria, Serbia, Grecia, Bosnia-Erzegovina e in Italia**, nel

quadro dell'Appello d'Emergenza per Europa ed Asia Centrale e attraverso le strategie attuate nei diversi paesi. In Italia, programmi umanitari e di inclusione sociale vengono sostenuti attraverso il lavoro sinergico tra l'Ufficio Regionale UNICEF per l'Europa e l'Asia Centrale in Italia e il Comitato italiano per l'UNICEF.

Le **aree di intervento prioritarie dell'UNICEF in Europa** sono quelle dirette a migliorare le condizioni di accoglienza e l'accesso ai servizi nei settori *Protezione dell'Infanzia e contrasto alle violenze di genere, Istruzione e sviluppo delle competenze, Sanità e Nutrizione, Acqua e Igiene e Aiuti di primo soccorso, Comunicazione e coinvolgimento sociale su base comunitaria*, insieme ad attività di *Advocacy e monitoraggio dei diritti dell'infanzia*. Contestualmente, l'UNICEF supporta le principali controparti istituzionali e operative con **assistenza e competenze tecniche**, al fine di rafforzare i sistemi di protezione dell'infanzia e salvaguardare i diritti dei minori rifugiati e migranti.



Una madre e suo figlio mentre trascorrono del tempo in uno spazio per madri sostenuto dall'UNICEF ad Adra, Serbia - @UNICEF / Nemanja Pancic

A sostegno delle controparti istituzionali, l'UNICEF ha prodotto una serie di evidenze concrete per informare la **pianificazione e le politiche nazionali**, ha continuato a sostenere i governi con attività di *Advocacy* per l'**allineamento delle politiche dei paesi con le norme internazionali**, ha migliorato le procedure di **valutazione dell'età e determinazione del superiore interesse del minore**. Gli **approcci intersettoriali** in materia di condizioni di genere, sviluppo adolescenziale, disabilità e complessiva responsabilità nei confronti delle popolazioni assistite sono stati al centro della risposta dell'UNICEF.

L'Ufficio Regionale UNICEF per Europa e Asia Centrale (ECARO) continua a fornire **assistenza tecnica e supporto sui servizi di protezione dei vari paesi**, con particolare attenzione ai minori stranieri non accompagnati, sostenendo la **condivisione delle buone pratiche apprese** nei vari contesti nazionali. In quest'ottica, l'Ufficio Regionale ECARO dell'UNICEF ha pubblicato un **corso di e-learning per gli operatori prima linea**, per una formazione mirata su come fornire un supporto iniziale alle vittime di violenza di genere, con particolare attenzione ai bambini e alle famiglie in movimento. A livello regionale e nazionale, l'UNICEF resta impegnato a sostenere un'attuazione del [Patto UE su Migrazione e Asilo](#) da parte degli Stati membri che tenga conto delle condizioni peculiari dei minori, con attenzione anche alle capacità di protezione dell'infanzia alle frontiere esterne dei paesi terzi, al fine di garantire un sistema di gestione della migrazione e dell'asilo più prevedibile e codificato, mantenendo garanzie specifiche per i minori²⁰.

Nel corso del 2024, l'UNICEF ha fornito assistenza tecnica per **migliorare i sistemi di protezione dell'infanzia e di salvaguardia dei diritti** di ragazze, ragazzi e donne rifugiati e migranti: per prevenire sfruttamento e violenze, compresa la violenza di genere, e contro la detenzione dei minori, e per promuovere l'unità familiare e garantire l'accesso a servizi di qualità. Tra i **risultati sostenuti dall'UNICEF nel 2024** in Italia, Grecia, Bulgaria, Serbia e Bosnia-Erzegovina, attraverso programmi integrati e settori di intervento:

Sanità e Nutrizione: un totale di 1.428 tra bambini e adulti con minori sono stati assistiti con **servizi medici e nutrizionali**, principalmente in Serbia e in Bosnia-Erzegovina, attraverso appositi *Centri per mamme e bambini* e il supporto per un migliore accesso a **visite mediche, servizi specialistici e vaccinazioni** salvavita contro polio e morbillo. Tra gli **interventi per la nutrizione**, l'UNICEF ha sostenuto servizi di consultorio nutrizionale per genitori ed adulti con bambini piccoli sotto i 2 anni, per un supporto fondamentale alla nutrizione nella prima infanzia.

Aiuti di primo soccorso per Acqua e Igiene: nel complesso, almeno 1.136 tra bambini e adolescenti sono stati assistiti in Serbia e in Bosnia-Erzegovina con aiuti essenziali per **l'igiene e il fabbisogno personale**, con generi di primo soccorso appropriati alle rispettive tradizioni e culture. Tra gli aiuti forniti, vestiario e indumenti per bambini, kit di prodotti per l'igiene infantile e per l'igiene intima femminile. Nello specifico, in Bosnia-Erzegovina l'UNICEF ha fornito vestiti e scarpe invernali a 1.162 bambini, in Serbia 1.136 persone hanno beneficiato degli interventi dell'UNICEF per l'acqua e l'igiene.

Protezione dell'Infanzia: nei 5 paesi destinatari degli interventi, Italia inclusa, almeno 38.528 tra bambini, adolescenti ed adulti con in cura minori sono stati raggiunti con **misure di protezione dell'infanzia**, quali servizi di salute mentale e sostegno psicosociale. In aggiunta, 13.611 minori stranieri non accompagnati (MSNA) sono stati **identificati per l'assistenza e sostenuti** su base familiare o con servizi alternativi di supporto, un totale di 4.171 minori hanno beneficiato di **supporto individuale**, incluso per l'assistenza legale. Contestualmente, 11.703 tra donne, ragazze e ragazzi a rischio o vittime di violenze di genere sono stati raggiunti con **servizi di prevenzione, contrasto e assistenza**, 2.097 persone hanno ricevuto **accesso a spazi sicuri** e a centri di protezione e supporto, 40.688 persone sono state assistite con canali sicuri e accessibili per **denunciare abusi e sfruttamento sessuale** da personale addetto alla loro assistenza.

Istruzione: attraverso programmi mirati nei 5 paesi destinatari degli interventi, un totale di 24.287 tra bambini e adolescenti hanno beneficiato di **istruzione ordinaria e informale, incluso per la prima infanzia**, con i sistemi nazionali sostenuti e rafforzati dall'UNICEF, 2.905 bambini hanno ricevuto **materiali didattici individuali**. Inoltre, grazie ad attività molteplici e mirate, un totale di 6.525 ragazze e ragazzi adolescenti sono stati coinvolti in **programmi di partecipazione, sviluppo delle competenze ed inclusione sociale**, per l'emancipazione, le abilità personali, la cittadinanza attiva o l'inserimento lavorativo.

²⁰ UNICEF ECARO Humanitarian Situation Report - End of the Year 2024 - January-December 2024



Cambiamento sociale e comportamentale, coinvolgimento delle comunità assistite: nel 2024, un totale di 739.044 persone sono state raggiunte sia direttamente sia attraverso canali digitali con messaggi e **informazioni per l'accesso ai servizi** disponibili nei vari territori, compreso per la protezione sociale, la salute, la nutrizione, l'istruzione ed altri programmi essenziali. Contestualmente, oltre 120.500 persone sono state coinvolte in iniziative di **mobilitazione per il cambiamento sociale** e comportamentale, 31.310 persone hanno avuto **accesso a sistemi di riscontro** per condividere le loro preoccupazioni e per domande e chiarimenti circa le loro esigenze²¹.

V. LA RISPOSTA DELL'UNICEF IN ITALIA

Piano di Risposta: la strategia dell'UNICEF

Nonostante il numero più contenuto di arrivi nel 2024 rispetto l'anno precedente, **importanti sfide permangono nel sistema di protezione e tutela** dei minori e giovani rifugiati e migranti sbarcati in Italia. Nel 2024, attraverso il **contributo della Commissione Europea** e le risorse raccolte per gli **interventi d'emergenza** - tra cui quelle trasferite dal *Comitato italiano per l'UNICEF* grazie alla generosità dei donatori italiani - **l'UNICEF ha potenziato la propria azione umanitaria in Italia**, concentrandosi nei principali luoghi di sbarco, transito e prima accoglienza²².

In Italia, l'UNICEF ha operato attivamente per il **rafforzamento del sistema di risposta alle emergenze**, fornendo supporto alle autorità nazionali a livello centrale e locale. Tale supporto ha incluso l'assistenza nella **gestione dei casi più vulnerabili**, facilitandone la presa in carico da parte dei servizi competenti, e nel miglioramento dell'efficienza dell'**assistenza nei centri di accoglienza** per minori non accompagnati. L'UNICEF ha supportato i minori stranieri non accompagnati (MSNA) e i giovani rifugiati e migranti con **informazioni sui servizi presenti** sul territorio sin dalle prime fasi dell'arrivo in Italia, e dunque attraverso informative via via più specifiche per orientarli adeguatamente.

Tra gli interventi principali, l'UNICEF ha potenziato il **lavoro nelle strutture di prima e seconda accoglienza**, per offrire programmi di supporto alla salute mentale di minori non accompagnati, giovani e famiglie rifugiati e migranti. Parallelamente, si è operato per sostenere i **servizi di supporto** psicosociale, legale e di orientamento al lavoro. Contestualmente, l'UNICEF ha continuato a promuovere forme di **assistenza alternative ai centri di accoglienza**, di tipo familiare e attraverso istituti quali la tutela, l'affido, l'accoglienza in famiglia per neomaggiorenni e dei nuclei mamma-bambino, per **diversificare i percorsi di assistenza**, con una maggiore efficacia in termini di inclusione sociale.

Nel corso dell'anno, l'UNICEF ha inoltre fornito supporto delle istituzioni sul territorio per garantire l'accesso a **percorsi educativi, formativi e di orientamento** per la transizione scuola-lavoro e l'inclusione sociale. In tale ambito, l'UNICEF ha promosso **azioni in ambito educativo**, incluso per supportare l'apprendimento della lingua italiana, lo **sviluppo di competenze** e abilità di vita, **percorsi educativi, formativi e professionali** per MSNA e giovani rifugiati e migranti, per l'orientamento all'imprenditorialità.

Punto fondamentale dell'intervento dell'UNICEF è stato anche **l'ascolto e la partecipazione** di minori e giovani rifugiati e migranti, attraverso spazi sicuri e inclusivi, forum discussione e canali strutturati e di espressione. In tal modo si è anche favorito un **dialogo costruttivo con le istituzioni**, per risposte più efficaci, condivise e sostenibili alle sfide dell'inclusione e della protezione²³. A livello centrale, l'UNICEF ha svolto il ruolo di **interlocutore per i ministeri competenti**, contribuendo agli sforzi di coordinamento nazionale per la risposta alle esigenze di bambini e famiglie migranti e rifugiate, in coordinamento con le altre agenzie delle Nazioni Unite e dell'UE.

Piano di Risposta: interventi e i risultati in Italia

Nel corso del 2024, **l'UNICEF ha raggiunto oltre 30.000 persone con interventi di sostegno** per bambini, adolescenti, donne e famiglie rifugiate migranti in Italia²⁴. **Tra i principali risultati**, oltre 24.000 tra minori e adulti che li hanno in cura sono stati raggiunti con interventi di protezione, più di 900 adolescenti sono stati inseriti in forme di affido familiare e/o supportati da mentori, 7.400 tra minori e giovani in condizioni di svantaggio hanno avuto accesso a programmi di sviluppo delle competenze, più di 700.000 persone sono state raggiunte con messaggi di prevenzione e per l'accesso ai



©UNICEF/Aniceto/2024



© UNICEF/2024/Italy/Chiari

Monza, 2024. Nasim, 17 anni, proveniente dal Bangladesh, condivide un momento di convivialità con i suoi genitori affidatari, Chiara e Ben, che nella loro casa di Monza gli offrono supporto e accoglienza

²¹ Ibid.

²² Rapporto Annuale 2024 - Ufficio Regionale UNICEF per l'Europa e l'Asia Centrale in Italia _ Marzo 2025

²³ Ibid.

²⁴ Rapporto Annuale 2024 - Ufficio Regionale UNICEF per l'Europa e l'Asia Centrale in Italia _ Marzo 2025

servizi²⁵. Attraverso piani e settori di interventi integrati, tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2024 l'UNICEF ha sostenuto i seguenti **risultati per programma di intervento**²⁶:



Protezione dell'infanzia: nel corso del 2024, almeno 24.025 tra giovani rifugiati e migranti ed adulti con minori sono stati raggiunti con **attività integrate di protezione**, tra cui sostegno psicosociale, per la salute mentale e interventi di prevenzione e risposta alla violenza di genere. Attività di consulenza legale e per la **gestione dei casi individuali** di maggiore vulnerabilità sono state sostenute con un'attenzione particolare alle fasi di sbarco e di transito verso in centri d'accoglienza, con almeno 2.713 minori assistiti con supporto individuale. In particolare, nel 2024 oltre 1.100 casi di natura socio-legale, per il sostegno psicosociale e di salute mentale sono stati supportati attraverso [Here4U](#), la piattaforma attivata online dall'UNICEF nel quadro del sistema di messaggistica [U-Report on the Move](#), diretto a sostenere la partecipazione attiva di adolescenti, giovani e comunità d'accoglienza.

Nel corso del 2024, un totale di 637 **minori stranieri non accompagnati** (MSNA) sono stati identificati per l'assistenza e 952 sostenuti con forme di supporto mirato, inseriti in affido familiare e/o supportati da mentori nelle comunità ospitanti. Tra gli interventi, l'UNICEF ha contribuito a collocare in **famiglie affidatarie** 375 MSNA, per garantire protezione e stabilità a minori in situazioni di vulnerabilità, **formando le famiglie affidatarie** su come fornire cure adeguate, con almeno 89 famiglie coinvolte. Contestualmente, **attività di sensibilizzazione** hanno raggiunto più di 62.000 persone, attraverso varie iniziative, incluso tramite piattaforme online, social media e televisive. Sostenendo il **supporto su base familiare**, nel corso del 2024 l'UNICEF ha fornito formazione mirata per **famiglie d'accoglienza**, con 383 nuclei familiari e 80 volontari coinvolti, per sostenere e facilitare orientamento e integrazione di giovani minori rifugiati o migranti in fase di accoglienza. Al contempo, attività di **supporto tramite mentori** (*Mentorship*) sono state rivolte a sostenere ulteriormente gli sforzi di integrazione, raggiungendo un totale di 163 tra mentori e giovani beneficiari (*Mentee*), con l'obiettivo di fornire a questi ultimi un supporto diretto a promuoverne lo sviluppo personale, educativo e l'inserimento lavorativo.

Tra gli altri interventi di sostenuti nel corso del 2024, almeno 483 persone hanno ricevuto **protezione in spazi sicuri**, mentre 8.983 tra donne, bambine e bambini sono stati assistiti **contro la violenza di genere**, con attività di prevenzione, contrasto e assistenza. Le attività sono state rivolte principalmente a donne e ragazze, includendo informazioni specifiche per quelle rimaste vittime o a rischio violenza di genere, la presa in carico dei casi individuali, il rinvio a servizi specialistici e il supporto psicosociale. **Attività di sensibilizzazione** hanno aiutato a prendere consapevolezza del fenomeno, con strumenti in italiano volti a facilitare strategie di prevenzione e risposta, come per l'app [Play Safe](#), che ha fornito un'opportunità di apprendimento per riconoscere la **violenza di genere online** attraverso una serie di giochi interattivi. L'UNICEF ha inoltre fornito con i partner sessioni di **formazione mirata** per gli operatori di prima linea sulle violenza di genere, sviluppando anche [corsi di e-Learning](#) sui principi fondamentali, la riduzione del rischio e sul primo soccorso psicologico. Tra gli interventi sostenuti, la finalizzazione di una nota tecnica sulla **mitigazione del rischio di violenza di genere** e sulla salvaguardia dei minori nel sistema di accoglienza. Tra gli interventi di protezione, almeno 19.719 persone hanno ricevuto supporto per **segnalare abusi e violenze** da personale addetto alla loro assistenza.



Istruzione: nel quadro delle attività sostenute nel settore dell'Istruzione, nel 2024 un totale di 2.237 bambini e adolescenti hanno ricevuto accesso a programmi per **l'istruzione ordinaria e informale**. Attraverso la [piattaforma digitale Akelius](#) per **l'apprendimento dell'italiano** e delle lingue, nel 2024 l'UNICEF ha raggiunto un totale di 833 bambini tra i 6 e i 12 anni, di cui 368 bambine, che hanno utilizzato la piattaforma digitale per l'apprendimento dell'italiano come seconda lingua. Nelle 48 **scuole coinvolte nel programma**, le attività di sostegno hanno permesso la formazione di un totale di 192 insegnanti e la distribuzione di 312 tablet per le attività di insegnamento.

Nel quadro del [programma Skills4YOUth](#), un **percorso di orientamento al lavoro** per adolescenti e giovani migranti in Italia, nel 2024 l'UNICEF ha sostenuto 1.890 bambini e giovani rifugiati e migranti di età compresa tra i 15 e i 24 anni, di cui più di 1.000 minori non accompagnati, e 819 giovani adulti. I laboratori, che hanno



La missione all'hotspot di Lampedusa del Direttore Generale dell'UNICEF Italia Paolo Rozera e Nicola Dell'Arciprete, Coordinatore UNICEF della risposta migranti e rifugiati in Italia, con la Rappresentante UNHCR per l'Italia Chiara Caroletti, il 26 luglio 2023



Ragazze rifugiate e migranti al centro INTERSOS 24 di Roma. ©UNICEF/Romenzi.

²⁵ Ibid.

²⁶ UNICEF ECARO Humanitarian Situation Report - End of the Year 2024 - January-December 2024 - UNICEF ECARO Humanitarian Performance Monitoring HPM 2024_Italy - January-December 2024 - Rapporto Annuale 2024 - Ufficio Regionale UNICEF per l'Europa e l'Asia Centrale in Italia _ Marzo 2025

permesso di sviluppare competenze per l'orientamento al lavoro, si sono svolti in oltre 122 strutture di accoglienza e 13 scuole di recupero. Contestualmente, con il patrocinio del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali l'UNICEF ha lanciato il [corso di e-learning Skills4YOUth](#), con oltre 300 partecipanti, sviluppato per supportare educatori, operatori, assistenti sociali, docenti, tutori e mediatori culturali nell'orientamento di minori stranieri non accompagnati (MSNA) e giovani migranti e rifugiati, per orientarli verso lo sviluppo delle competenze e l'inserimento scolastico e lavorativo.

Nell'ambito della [Campagna OPS - La tua opinione, oltre gli stereotipi, contro i pregiudizi!](#) diretta a coinvolgere i giovani **contro i pregiudizi razziali inconsci, assodati e non percepiti come tali** – e per rimodellare la percezione della migrazione – nel 2024 l'UNICEF ha presentato i [risultati della campagna](#) sostenuta per rilevare e mettere in discussione i pregiudizi inconsci presenti tra i giovani e nella società. La **campagna prevede diverse misure di mobilitazione**, per lo sviluppo delle competenze per giovani attivisti, un'applicazione web per la comunicazione sociale guidate dai giovani e attività di *Advocacy*.

Sviluppo e partecipazione degli adolescenti: nel corso del 2024, un totale di 7.400 minori sono stati raggiunti attraverso molteplici attività per lo **sviluppo delle competenze, l'inclusione sociale e per l'orientamento al lavoro**. Nel corso dell'anno, oltre 5.000 giovani rifugiati e migranti, compresi diversi minori non accompagnati, sono stati registrati sulla piattaforma digitale di messaggistica [U-Report On The Move](#), portando il totale a 18.200 iscritti. Le attività online **hanno incluso sondaggi** che hanno riguardato vari argomenti, come la discriminazione razziale, l'orientamento al lavoro, il cambiamento climatico, la salute mentale e altro ancora.

Tramite la piattaforma *U-Report on the Move*, lanciata in Italia nel 2017 in 6 lingue e inizialmente utilizzata da 1.100 *U-Reporters*, progressi significativi sono stati compiuti per la **partecipazione e il coinvolgimento** dei giovani migranti e rifugiati. La piattaforma propone **sondaggi regolari**, i cui risultati vengono condivisi attraverso numerosi canali pubblici e dai media. *U-Report on the Move* aiuta inoltre i giovani migranti e rifugiati a relazionarsi con i coetanei, a **conoscere i propri diritti ed esprimersi**, sia attraverso strumenti digitali che di persona, sulle sfide che affrontano quotidianamente.

La piattaforma digitale di messaggistica sostenuta dall'UNICEF, diretta a promuovere la **partecipazione di adolescenti, giovani e comunità di riferimento**, dal gennaio 2019 è stata aperta ai giovani migranti fino a 24 anni, per rispondere ai bisogni dei minori in procinto di compiere 18 anni, permettendo a tutti i giovani migranti e rifugiati che vivono in Italia di raccontare cosa gli accade e di sollevare questioni per loro importanti. Alla piattaforma *U-Report On The Move* in Italia si accompagna quella di [U-Report Italia](#): la prima specificamente dedicata a giovani migranti e rifugiati, fornendo loro informazioni utili su questioni burocratiche, salute mentale, opportunità lavorative o di studio, accesso ai servizi essenziali, oltre a un servizio di consultorio attivo 24h al giorno. La seconda, *U-Report Italia*, rivolta a tutti i giovani sotto i 30 anni che vivono in Italia, offrendo uno spazio per discutere temi rilevanti per la gioventù, come l'istruzione, il lavoro e la partecipazione civica.

Le **iniziative di partecipazione e coinvolgimento** dei giovani hanno caratterizzato la [Youth Sounding Board](#), un gruppo di discussione composto da adolescenti, giovani migranti e rifugiati tra 15 e 19 anni, tra cui minori stranieri non accompagnati, le cui attività sostenute dall'UNICEF prevedono **incontri settimanali sul tema del benessere psicosociale e della salute mentale**, per affrontare il tema sui servizi esistenti e sviluppare proposte per migliorare l'accesso e l'assistenza.

Mobilitazione e coinvolgimento sociale: nel corso del 2024, **informazioni per l'accesso ai servizi** sul territorio sono state fornite a 701.183 persone tra rifugiati e migranti, operatori di prima linea e adulti con minori, raggiunti online con indicazioni vitali sull'accesso a servizi essenziali e al supporto legale. Attraverso i canali di [U-Report](#), sono stati inoltre distribuiti **materiali di sensibilizzazione** sulla protezione dell'infanzia, l'istruzione, la salute mentale e psicosociale, la violenza di genere. Tra i risultati sostenuti nel corso dell'anno, un totale di 18.694 tra giovani rifugiati e migranti e persone delle comunità ospitanti sono assistite con **sistemi di riscontro delle loro esigenze**, sia online che attraverso altre attività e canali di informazione. Contestualmente, nel 2024 l'UNICEF ha lanciato [il rapporto Così lontani, così vicini](#), sugli atteggiamenti di adolescenti e giovani nei confronti dei loro coetanei rifugiati o migranti, analizzando gli atteggiamenti di 1.000 adolescenti e giovani tra i 15 e i 24 anni nei confronti della migrazione, della discriminazione e del razzismo. Nel corso del 2024, inoltre, almeno 120.543 persone sono state coinvolte in iniziative di mobilitazione per il **cambiamento comportamentale e sociale**, attraverso iniziative sia



Giovani rifugiati e migranti tra i partecipanti ad un workshop di fotografia a Roma, con il sostegno dell'UNICEF



Ragazze rifugiate e migranti impegnate nello sviluppare il proprio progetto imprenditoriale durante i corsi del progetto Upshift in Sicilia. @UNICEF/Italia



Modou (20 anni, Gambia) insieme al suo mentore Francesco, in Sicilia. @Refugees Welcome/2021

online e offline. Tra queste, un totale di 7 sondaggi lanciati attraverso [U-Report On The Move](#), anche con l'obiettivo di informare le proposte dirette a superare le difficoltà affrontate dai minori rifugiati e migranti, per promuoverne un sostegno più efficace.

Nel 2024 si è infine concluso il **progetto PROTECT**, [portato avanti in Italia](#) con il supporto della Commissione Europea, con oltre **20.000 persone** che hanno ricevuto assistenza integrata nell'arco di 2 anni. Nel 2023, in risposta all'aumento dei minori non accompagnati e in arrivo in Italia, l'UNICEF e il *Dipartimento per le migrazioni e gli affari interni (HOME)* della Commissione Europea hanno lanciato il **Progetto PROTECT**, diretto a garantire servizi di protezione dell'infanzia, accesso alle informazioni essenziali, educazione alle competenze di vita e interventi di inclusione sociale a sostegno di bambini, giovani e donne rifugiate e migranti. Tra le 20.000 persone raggiunte, 12.000 sono state assistite con interventi di protezione, 4.000 con programmi di sviluppo delle competenze, 5.000 sono state coinvolte in sessioni di mobilitazione e registrate attraverso la piattaforma [U-Report On The Move](#).²⁷

VI. FONDI NECESSARI

L'Appello di Emergenza dell'UNICEF

Per il 2024, la risposta dell'UNICEF è stata inquadrata nel contesto regionale dell'[Appello d'Emergenza per Europa ed Asia Centrale](#), con oltre 39,6 milioni di dollari stimati necessari per le attività rivolte ai rifugiati e migranti lungo **le rotte del Mediterraneo e dei Balcani**²⁸: a fine 2024, nonostante la generosità dei donatori, il 49% dei fondi risultava mancante²⁹. Per il 2025, [l'Appello d'Emergenza per Europa ed Asia Centrale](#) prevede necessari 18,3 milioni di dollari, specificamente richiesti per assistere bambini, giovani e famiglie rifugiate e migranti in viaggio lungo le rotte del Mediterraneo e dei Balcani.³⁰ In collaborazione con le autorità dei paesi d'arrivo, l'UNICEF continuerà a garantire supporto umanitario alle popolazioni rifugiate e migranti, con speciale attenzione alle condizioni e diritti delle famiglie con minori e ai bambini e agli adolescenti soli e non accompagnati.

L'UNICEF necessita fondi che possano essere utilizzati in maniera flessibile, per attuare una **risposta alle esigenze dei bambini nella regione**, inclusi interventi mirati a supporto dei bambini rifugiati e migranti che percorrono le rotte del Mediterraneo e dei Balcani occidentali. Tali fondi consentiranno un approccio in linea con i principi umanitari per sostenere tutti i bambini, indipendentemente dal paese di origine, razza o etnia.³¹

In linea con l'approccio multiregionale dell'UNICEF, tale **fabbisogno è complementare** ai fondi indicati necessari negli *Appelli d'Emergenza per l'Ucraina e i rifugiati in fuga dal paese*, per i **Rifugiati siriani** e per le 3 regioni operative di **Medioriente e Nord Africa, Africa Occidentale e Centrale, Europa e Asia Centrale**.



Mamajang, un MSNA del Ghana, alle prese con la preparazione del pranzo insieme alla nonna affidataria in Italia. ©UNICEF Italia, 2021

Il contributo del Comitato italiano per l'UNICEF

Grazie alla generosità dei donatori italiani, dal 2016 l'UNICEF Italia ha sostenuto la risposta d'emergenza in Europa con oltre 15.295.000 euro, di cui 750.000 stanziati nel corso del 2025, con un'attenzione centrale per gli interventi in Italia

Per le strategie e i programmi in Italia, i risultati nel 2024 e gli obiettivi nel 2025:

RAPPORTO ANNUALE 2024 - Ufficio Regionale UNICEF per l'Europa e l'Asia Centrale in Italia

UNICEF in AZIONE – Programmi sul Campo

www.unicef.it/emergenze/rifugiati-migranti-europa

ccp.745.000

²⁷ Ibid.

²⁸ Europe and Central Asia Region - HAC Appeal 2024 – UNICEF, December 2023

²⁹ UNICEF ECARO Humanitarian Situation Report - End of the Year 2024 - January-December 2024

³⁰ Europe and Central Asia Region - HAC Appeal 2025 – UNICEF, December 2024

³¹ Ibid.